

Bari *Cultura*

Il Festival del cinema europeo diretto da La Monica rende omaggio al mattatore che ha lasciato il segno negli italiani

► Il libro

Ugo Tognazzi ritratto con la prima edizione del suo *Rigettario*



L'INTERVISTA

Ricky Tognazzi Politically correct? Papà è moderno

Dal libro "Il Rigettario" al film firmato da Salce: il figlio del grande attore scomparso nel 1990 ne ricorda la personalità e la cifra innovativa

di Antonella W. Gaeta

Ogni piatto un racconto. Anche quello di una cena immaginaria, preparata per Giovanni XXIII, il Papa buono, che telefona a Ugo Tognazzi per chiedergli se può andare a cena «e lui decide di cucinargli la polenta taragna, perché Sua santità era bergamasco e di certo l'avrebbe gradita». È Ricky Tognazzi, suo figlio, che parla del *Rigettario. Fatti misfatti e menù disegnati al pennarello*, del '77, rieditato a 45 anni dall'uscita per celebrare il centenario della nascita di un attore sconfinato, straordinario. Lo presenterà oggi a Lecce, alla libreria Liberrima mentre, a 60 anni dall'uscita, si rivedrà *La voglia matta* di Luciano Salce, interpretato da Ugo. Tutte iniziative del Festival del cinema europeo in corso a Lecce.

Tognazzi, non è la prima volta che Lecce ricorda suo padre: nell'edizione del 2001 lo fece anche con una monografia "Tognazzi, l'alter... Ugo del cinema italiano".

«Ricordo con piacere quei giorni a Lecce, era il decennale, lui se n'è andato nel '90. Per fortuna c'è sempre grande attenzione intorno a mio padre, sono andato in giro per l'Italia per presentare il documentario che ho fatto su di lui, *Tognazzi. La voglia matta di vivere* e c'è ancora grande affetto, da Nord a Sud. Dopo oltre un decennio dalla morte mi capitava ancora che mi chiedessero "ma papà come sta?", accadeva perché la sua presenza era ancora viva. Gli artisti non muoiono mai, si dice, sopravvivono nelle loro opere, ma è vero per le opere musicali, letterarie, per i quadri, ma i film, purtroppo, in questa civiltà delle immagini, tendono a essere sotterrati, si deteriorano.

Quest'anno abbiamo festeggiato quattro pellicole restaurate in 4k, due a Venezia e due a Roma, ed è stato emozionante vedere l'opera nella sua integrità e constatare che sono ancora lì, che la gente riempiva le sale, attenta, curiosa, attiva, riconoscendone la modernità, sia della *Marcia su Roma* sia della *Grande abbuffata*, o del film *L'anatra all'arancia*, particolare, un po'



▲ Attore e regista
Ricky Tognazzi: sarà a Lecce

Aveva rinunciato a qualsiasi forma di conformismo. E ha rigettato tutte le forme di ovvietà

Anche a costo di errori voleva fare sempre film diversi: questo lo distingueva da Alberto Sordi

sophisticated comedy all'americana».

E poi c'è "La voglia matta" di Luciano Salce, anno 1962.

«Salce è stato forse il regista che per primo ha creato il nuovo Tognazzi, non quello squisitamente comico della rivista, ma quello più legato alla sua epoca, più contemporaneo, moderno o che quantomeno moderno lo vuole diventare. Mio padre, più di tutti gli altri, aveva questa fissazione della modernità, della sorpresa di fare sempre film diversi, cosa che lo distingueva da Sordi, che tendeva a fare lo stesso personaggio; papà, a costo anche di

fare degli errori, ogni anno, accanto ai film più sicuri, ci metteva sempre l'esordio, il film di Ferreri, di Marco Leto, di Pupi Avati, cose particolari che lo attiravano per freschezza e diversità».

Infatti, uno dei primi suoi film che ricordo di aver visto è "La donna scimmia" di Ferreri, curiosamente dato in televisione.

«Immagini, oggi un film del genere non sarebbe neanche concepibile, si scontrerebbe con il politicamente corretto, con il "me too", allora c'era il coraggio di un soggetto così, totalmente folle, astruso, sì metaforico ma anche grottesco e

crudele, quest'uomo che sfrutta fino alla morte una povera ragazza. Ancora oggi straordinario, l'ho rivisto recentemente, e a parte la fattura straordinaria, è modernissimo; spesso i film invecchiano, soprattutto nel montaggio, ormai noi abbiamo una narrazione dentro dettata dal telecomando, non abbiamo più la pazienza di goderci l'inquadratura, e Ferreri osava e la teneva più a lungo possibile, una tecnica ipnotica, un mantra: un totalino e, solo se serviva, il primo piano, i campi a due, aveva questo modo statico di mettere in scena, eppure erano storie vivacissime».

Accanto al cinema, a Lecce oggi parlerà della riedizione del "Rigettario", che suo padre nel 1977 presentava in giro per l'Italia a bordo di un camper attrezzato come una cucina, anche qui innovativo.

«Aveva preceduto i pullmini dei politici in tour, anche con il *Rigettario* aveva rinunciato a qualsiasi forma di conformismo: ma ti pare che uno fa un libro di ricette e lo chiama così? Lo spiega nella prefazione che per lui non vuol dire rigettare quello che ha appena mangiato, piuttosto è il rigetto di tutte le forme di ovvietà, delle convenzioni, penso all'uso della

Il doppio appuntamento oggi a Lecce

Sul grande schermo torna "La voglia matta", versione restaurata in 4k

Due gli appuntamenti di oggi al Festival del cinema di Lecce, diretto da Alberto La Monica, per ricordare Ugo Tognazzi. Suo figlio, il regista e attore Ricky Tognazzi, accompagnato da Laura Delli Colli, questo pomeriggio alle 17 alla libreria Liberrima di Lecce presenta *Il rigettario*, rieditato da Fabbri. Più tardi, alle 18 nel Multisala Massimo, in versione restaurata in 4k dal Centro Sperimentale di Cinematografia con la Compass Film, Tognazzi e la presidente del Csc Marta Donzelli raccontano al pubblico *La voglia matta*, regia di Luciano Salce. La sesta giornata del festival riserva una proiezione-evento con la commedia natalizia *The Christmas Show*, alle 20,30 in sala 1, alla presenza del regista Alberto Ferrari, dell'attore Raoul Bova, dei produttori Pierpaolo Piastra e Monica Pedrazzini, un incontro condotto dal critico Enrico Magrelli. L'articolato programma prevede, inoltre, per la sezione Cinema & Realtà, in anteprima regionale alle 18, *Libere di vivere* di Antonio Silvestre, prodotto da Mario Tani. I film in concorso sono *A room of my own* di Ioseb 'Soso' Biadze e *Zuhai* di Nazli Elif Durlu, tutti accompagnati dagli autori. Continua la retrospettiva dei film interpretati da Sergio Rubini: alle 18 *Nirvana* di Gabriele Salvatores e, per l'omaggio a Claire Denis, alle 21, *L'amore secondo Isabelle*. Per il focus sul cinema ucraino alle 20,30 c'è l'anteprima italiana di *Between Us*, di Solomiia Tomashchuk. Info festivaldelcinemaueuropeo.com. — **red.cult.**



▲ La locandina
Il film con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak